Diego Coletti
Vescovo di Como

IL SALUTO DEL VESCOVO

Como/Sondrio, Quaresima 2010

Carissimi,

Consegnandovi il cammino quaresimale e pasquale proposto e sostenuto dal Centro Missionario, dalla Caritas, dall'Ufficio per la Catechesi, dall'Ufficio per la Pastorale Giovanile e dall'Ufficio per la Pastorale della Famiglia, vorrei richiamare la vostra attenzione su alcuni passaggi importanti per vivere questo prezioso tempo liturgico.

La quaresima è un tempo che ci aiuta anche a riscoprire la dimensione missionaria caratteristica di ogni battezzato. Abbiamo bisogno di rinnovare lo slancio missionario: le nostre comunità devono ridiventare luogo di rigenerazione alla fede. La missione diocesana in Africa si prepara al cambio di un sacerdote: tornerà don Giusto Della Valle e partirà, nella prossima estate, don Alessandro Alberti. Questo evento non interessa solo l'equipe dei fidei donum , ma è una scelta che sta a cuore a tutta la Diocesi. Inoltre, l'apertura di una nuova missione diocesana in Perù deve diventare la risposta ovvia, normale, concreta di una Chiesa, che impara a vivere lo scambio di una fede ricevuta in dono.

Radunati dal Signore intorno alla Sua Parola non possiamo che vivere uno stile di vita nuovo. Si parla molto, oggi, di stili di vita e di sobrietà. Uno stile di vita nuovo caratterizzato dalla sobrietà ha la sua radice nella Parola, non altrove. Vivremo una vita sobria e saremo capaci di condividere, se mettiamo al centro delle nostre scelte Gesù. E Gesù lo si conosce e lo si ama solo sostando per lungo tempo sulla Sua Parola.

Siamo chiamati ad andare al di là delle apparenze per scoprire "l'essenziale invisibile agli occhi", cioè quella dimensione vera, profonda, autentica che sta al di là di molte cose che facciamo e che viviamo, che ci porta al cuore delle scelte, che ci fa incontrare il Signore nell'ascolto della Sua Parola e nella condivisione della vita. Siamo chiamati a purificare il cuore, a convertirci per vivere uno stile di vita pasquale, a scoprire che la sobrietà è un atteggiamento da assumere non solo perché stiamo attraversando un tempo di crisi economica, ma, soprattutto, perché lo stesso Vangelo, se preso sul serio, porta a questa scelta: la terra che abito esige di essere lasciata ad altri, custodita e coltivata secondo l'invito del Suo Creatore. Le ricchezze che possiedo chiedono di essere condivise con chi è più povero. Il dono della fede, che ho ricevuto, va portato ai confini del mondo. Le relazioni che vivo hanno bisogno di essere trasparenti di verità e di giustizia.

Parole come digiuno, rinuncia, sacrificio, penitenza fanno ancora parte del vocabolario cristiano e, sfrondate dal loro apparente significato riduttivo, diventano stile di vita per rinascere in Cristo, dopo aver assaporato e imparato una vita sobria, perché in ascolto di Lui, una vita che annuncia l'unica Parola che fa vivere: "Non è qui, è risorto" (Lc 24,6). E parole come annuncio, gioia, dono, condivisione diventano vita missionaria in atto che testimonia l'unica Parola che dà speranza: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici." (Gv 15,13).

Buona Quaresima per una Santa Pasqua!

+ Diego, vescovo